



# Il Giovani Barnabiti

Anno 8 - N°32 | III° trimestre 2022

Ufficio Pastorale Giovanile

www.giovanibarnabiti.it



## BLABLACAR NON SOLO UN BLA BLA!

Blablacar è una organizzazione per viaggiare che permette di offrire o trovare passaggi auto per raggiungere la meta. È questo un modo per risparmiare sui costi del viaggio, per ridurre l'impatto ambientale – un'auto che viaggia piena è meglio –, per socializzare.

Quando si trasporta qualcuno si finisce sempre per chiacchierare e scambiarsi idee, talvolta sul più e il meno, più frequentemente su questioni interessanti e sensibili. Il bello arriva quando il viaggiatore scopre la mia identità sacerdotale. Scatta infatti una curiositas non comune.

Non importa l'età degli interlocutori, ma il desiderio e la spontaneità nel discutere della vita, talvolta anche di sé. Una costante di questo parlare viaggiando è il sapere le cose della fede e della Chiesa e scoprire quanto poco si sappia delle cose di Dio. Quanti pregiudizi! Ogni volta è una fatica confrontarsi sulla Chiesa e sul suo messaggio.

L'altra costante è il tema giovani. Qualunque sia il viaggiatore: adulto, giovane o giovanissimo.

La tematica si connota spesso di accezione negativa, ma attenzione, non emerge un accanimento contro di loro, ma preoccupazione su come confrontarsi con loro, come affrontarli.

Anche chi è più giovane si accorge che spesso molti coetanei vivono superficialmente la propria vita. *Dalle conversazioni in viaggio emerge una lettura dei giovani in quanto persone spesso chiuse in sé, incapaci di andare oltre il proprio benessere individuale, che cercano di raggiungere con il minimo sforzo.*

Certo non facciamo di tuttata l'erba un fascio, né tantomeno pensiamo che le generazioni passate siano state migliori. Ma si notano un individualismo e un egocentrismo che conducono a una sorte di egoismo nemmeno troppo velato. Un egoismo non necessariamente cattivo, semplicemente esistente, dato.

Sussiste un egoismo di fondo che porta a chiudersi in se stessi, a non parlare o a camminare con alcuno, se non qualche coetaneo con il rischio di chiedere allo zoppo di insegnare a camminare.

Un egoismo che ostacola qualsiasi dialogo con se stesso; anche se si è molto soli con sé, con i propri smartphone, si è incapaci di un serio dialogo con la propria vita. *E con l'aggettivo "serio" intendiamo un'incapacità a conoscersi, a riconoscersi, ma anche a prendersi in giro quanto basta. Incapaci di vivere le normali crisi che accadono a determinate età, crisi che se nascoste o procrastinate riemergono a 40 anni con tutti i danni conseguenti.*

Certamente non tutta la realtà giovanile è drammatica, come si evince dal nostro articolo sui volontari in Albania, però è normale e giusto preoccuparsi più del disagio che della salute! Pensiamo ai corpi giovanili oggetto di tante cure, ore di palestra e sport, di cosmesi esasperate, di tatuaggi, di maschere che talvolta nascondono pulsioni negative, autolesionismo, spinte all'isolamento e al ritiro sociale. *A ciò dovremmo fare una riflessione sul disinteresse per il sesso. È come se i più giovani mostrassero una nuova disarmante incapacità di allineare il corpo e la mente nella percezione della propria sessualità.* È un fenomeno emergente e scivoloso esorbitante rispetto il passato. (Avvenire 21 ago 22)

Sicuramente delle risposte si troveranno, ma il rischio di arrivare troppo tardi o dover investire troppe energie è ben presente.

Forse una soluzione, non esaustiva ovvero esclusiva, è quella di aiutare, di educare a una vita interiore più profonda e incisiva. Una vita interiore per guardarsi con maggiore cura. Una vita interiore che aiuti a guardarsi con maggiore umiltà e serenità, che si lasci incrociare dagli occhi di Dio, come colui che ci conosce nel profondo e ha sempre una mano tesa verso le nostre. Canta Diodato: quando sapremo alzare gli occhi dalla tastiera cellulare e guardare il cielo.

DAL MONDO GIOVANI DEL CILE



I giovani cileni stanno vivendo... pag.2

FELICITÀ ELEZIONI DOPO LA COVID



Si torna nuovamente al voto... pag.2

CRONACA IN CLAUSURA NEL MONDO



Lago d'Orta, isola San Giulio, monastero... pag.3

DAL WEB SVEGLI ALLE 8



Perché mai l'8 / 08 alle 8.00 del... pag.4



## GIOVANI DEL CILE

Actualmente los jóvenes en Chile estamos viviendo momento de "crisis y caos" o al menos eso dicen los noticieros, sin duda que que la situación de crisis sanitaria producida por el Covid-19, sumados a los problemas geopolíticos y económicos que han tenido nuestro país en los últimos años no ha pasado desapercibido, yo creo que la generación nacida entre 1995 y 2005 de ha visto forzada a madurar para poder entender todo lo que esta pasando, nos vimos en la obligación de adaptarnos a este cambio para poder aprender y comprender, en lo personal me gusta verlo así, creo que el ponernos a prueba nos la la posibilidad de ser mas fuertes, salir de nuestra zona de confort y pensar en como poder arreglar las cosas en la sociedad pareciera ser preguntar y situaciones cada vez mas frecuentes. Esperemos que nuestra generación logre sobrellevar estos problemas y con ello también aprendamos, estar preparados para el futuro es una fortaleza y si mas adelante la situación nacional o global vuelve a ser hostil... esperamos poder soportarlo y sobrellevarlo lo mejor posible.

Si bien han sido años anormales, no nos lamentamos y miramos siempre con la frente en alto a un "futuro esplendor". Muchas gracias por leer este texto y les enviamos saludos desde el fin del mundo.



I giovani cileni stanno vivendo un momento di crisi e confusione. Il post Covid-19, i problemi geopolitici ed economici hanno influito in tutto ciò. La generazione nata tra il 1995/2005 è dovuta maturare in fretta per capire tutto ciò. Come giovani, ci siamo visti obbligati ad adattarci a questo cambio per poter imparare e comprendere; per quanto mi riguarda mi piace vederlo così.

Questo momento di crisi ci ha dato la possibilità di irrobustirci, di uscire dal nostro confortevole guscio e di riflettere sul come poter dare un nuovo assetto alla nostra società.

Coltiviamo la speranza che la nostra generazione si renda capace di affrontare questi problemi e di mantenersi preparata per far fronte a un futuro, tanto nazionale come mondiale, che potrebbe diventare ancora più ostile di quanto non lo sia adesso. Quelli passati sono stati anni anomali, non lamentiamoci ma guardiamo, a testa alta,

verso un futuro più luminoso. Grazie e ciao da questo ultimo angolo del mondo.

Marcelo Carrasco D., Chile.



## ELEZIONI DOPO LA COVID

Si torna (scrivo prima delle elezioni) nuovamente al voto. A fine settembre, ancora con la testa un po' sotto l'ombrellone e il caldo che non smette di soffocare i pensieri dei cittadini mantenendoli in un'indecisione totale. Anche negli exit poll fluttuano costantemente i punti dei partiti. Per il momento è una situazione molto delicata.

**Un ruolo molto importante forse fondamentale in queste elezioni, le prime dopo la Covid, lo svolgono i giovani.** In primis perché sono quelli che durante la pandemia sono stati i più colpiti, quelli messi più a disagio. Un giovane che il 25 settembre voterà, ha vissuto "la privazione della propria libertà" negli anni cosiddetti i migliori della vita, quando si esce con gli amici per divertirsi, fare sport, conoscenze, trovare i primi amori. Sono stati colpiti tutti e ciò si rovescerà sul voto. Con ciò non si intende che ci sarà un voto di pancia dei giovani; anzi, potrebbero esserci voti più ponderati e calibrati. Secondo un sondaggio de Il Sole24Ore, tra persone comprese tra i 18 e i 24 anni (che avevano tra i 16 e i 20 anni durante il lockdown), i giovani sono maggiormente sensibili al tema del lavoro e dell'ambiente, del clima. Non considerando qui il tema del lavoro, è molto rilevante come le nuove leve abbiano a cuore il futuro del loro Pianeta.

**Questo dato significa che c'è speranza per un domani migliore, roseo e vivibile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche verso il prossimo.** Ciò significa che il giovane non vuole lasciare un mondo sporco e ingestibile alle nuove generazioni. Il dato in analisi fa riflettere, ma non è una sorpresa. Basti pensare a quanti cortei ci sono stati quest'inverno nelle città atti a sensibilizzare i cittadini verso il Pianeta. Detto ciò, vedo dei ragazzi che non pensano alla politica solo per interessi

propri e questo lo si nota anche nelle elezioni comunali: l'aumento di adolescenti che decidono di andare a scrutare i seggi e non solo per il compenso economico denuncia un maggiore senso civico verso che prima, forse, mancava.

Marco C. - Milano



## IN CLAUSURA NEL MONDO

Lago d'Orta, isola San Giulio, monastero benedettino MaterEcclesia: 4 chiacchiere con Suor Maria Benedicta, 48 anni, da 20 benedettina di clausura.

È così difficile oggi scegliere?

**Si, direi che oggi è proprio difficile scegliere; è come se mancassero le basi per fare delle scelte durature, come se la parola "per sempre" non fosse contemplabile con la società odierna, forse proprio per tutti i grandi cambiamenti a cui assistiamo continuamente in questa società liquida: pensare di dedicare tutta una vita allo stesso sposo che può essere un uomo oppure il Signore, è proprio un concetto che non esiste più.**

è quella di vedere, dopo due anni di chiusura del monastero, un grande desiderio e sete dei giovani, almeno per quella porzione che passa di qui. Desiderio di ritrovare un vero senso della vita, di riavvicinarsi al Signore magari senza neanche conoscerlo, ma come un qualcosa che li attrae e che dice "vai oltre, vai più avanti"! Gente che non abbiamo mai visto prima quindi anche persone nuove che in qualche modo ci hanno conosciuto e questo dice molto perché anche nonostante la pandemia e con tutto questo male attuale, c'è stato per qualcuno come una leva per aprire delle nuove porte.

Perché faticano a credere in Dio?

Ma perché adesso è come se tutto dovesse essere programmato,



Forse perché oggi è più la società che sceglie per te?

Tutte le volte che mi viene chiesto: perché hai scelto?

È la tua vocazione? Mi viene sempre da dire che non so perché: il Signore ha scelto me, ma poi non so perché, ci sarebbero persone molto più adatte a fare la monaca di clausura. È una vita che non avrei mai scelto, può sembrare strano per la vita che avevo fuori ma così è, come se a un certo punto una ricerca seria della volontà del Signore, quindi con aiuti umani molto importanti, padri spirituali, si è disvelato questo Suo disegno e ho avuto la grazia di poter dire sì a occhi chiusi; poi è il Signore che ti aspetta e che ti conduce.

Che cosa significa scegliere?

**Prima di tutto fidarsi e ovviamente, scontato dirlo, lasciar perdere tutto il resto! È in quel momento della scelta che forse c'è una grazia speciale, una specie di anestesia per cui chiudi tutti i conti, fai velocemente i tuoi bagagli e vai e poi ogni giorno c'è da scegliere.** Noi ci occupiamo di giovani. Riesci a percepire chi sono attualmente rispetto alla tua giovinezza?

È sempre un po' difficile rispondere. Dobbiamo metterci sempre davanti a ognuno per quello che è. Magari viene facile generalizzare che non hanno desideri e sogni, poi dopo la Covid, l'esperienza che stiamo facendo molto forte, anche abbastanza volte sconvolgente

dominato, poi ritorna nella storia, visto che tutto può essere deciso da noi forse si ha anche paura di mettersi nelle mani di qualcun altro così con le proprie fragilità e di farsi condurre. **E poi perché c'è bisogno di toccare, di concretezza, il Signore invece si fa molto cercare e anche noi lo continuiamo a cercare.** Pensiamo a Madre Teresa e la sua esperienza: ha vissuto 30 anni della sua vita nel buio della fede.

Sarebbe bello capire cosa significa pregare per i giovani?

Tutti questi volti, questi nomi, queste storie che a volte magari ci vengono portate con grande angoscia dai genitori, dai nonni, dagli educatori: significa proprio scrivere nel cuore, dire: Signore "leggi qui"! Ovviamente poi sappiamo molto bene che il Signore non ha bisogno di nomi e cognomi, ma semplicemente anche portare a volte questo peso delle loro fatiche offrendo a Lui nelle nostre giornate proprio concretamente tutto quello che ci capita dalla fatica fisica, alla noia, alle preoccupazioni. Questo è pregare.

Cosa ti manca di più?

Posso dire che non mi manca niente?

Grazie suor Maria Benedicta, Dio ci benedica!

## SVEGLI ALLE 8

Perché mai l'8/08 alle 8.00 del mattino essere svegli (per forza o per davvero non saprei) a Mil8?

Perché mentre amici e colleghi a quest'ora ancora dormono o sono in vacanza alcuni giovani italiani e albanesi sono svegli per giocare.

Sì, per giocare. Termine e concetto forse desueto, ma questi giovani sono qui per giocare, perché il gioco, libero, senza smartphone con qualche regola da aggirare (altrimenti che gioco sarebbe?) è sempre importante per crescere e far crescere.

In questa società mondiale dove bambini e adolescenti sono sempre più fagocitati dal gioco virtuale e dalle relazioni virtuali post(?)Covid; scommettere su un giocare reale, sbucciarsi ancora le ginocchia, tradurre le regole dall'italiano all'albanese; affrontare ragazzini esuberanti che vogliono boicottare i giochi solo per dirci: "Ci siamo anche noi!"; scoprire quali sono i giochi migliori da proporre e realizzare secondo le loro esigenze e non le nostre idee; in questa società mondiale fagocitata dal virtuale, il gioco è la carta più bella da giocare per costruire il futuro.

Venire a Mil8 richiede di "consumare" i giorni delle proprie ferie, di far finta di non essere stanchi del lavoro; diciamolo con franchezza, richiede un po' tanta incoscienza! Una incoscienza zaccariana che questi nostri giovani realizzano anche se non conoscono a memoria gli Scritti di SAMZ.

Svegli alle 8 dell'8/08 a Mil8 per svegliare noi adulti, per dirci che nonostante tutto qui e in altre parti dell'Albania o del mondo ci sono ancora persone che credono nella possibilità di fare il bene perché prima di tutto raccolgono bene per se stessi. Perché tutti abbiamo bisogno di bene.

In questi due anni questi giovani hanno lavorato molto da remoto

per tenere viva la propria passione per Mil8, per la nostra missione, per la propria amicizia nata con i primi KampiVeror 15 anni fa; per capitalizzare le esperienze, le sfide, gli errori, per ricordare che il bene va sempre coltivato; per essere credibili verso tutti coloro che hanno offerto soldi e strutture per far funzionare la "macchina", non potendo essere qui concretamente. Sicuramente o quasi questo sarà l'ultimo KampiVeror a Milot perché la missione tra qualche mese chiuderà: ognuno elabori le proprie riflessioni e conseguenze. Abbiate almeno il coraggio e la pietas di ringraziare questi giovani svegli alle 8 dell'8/08 a Mil8!

Sicuramente questi giovani già svegli alle 8 di questo 8/08 a Mil8 sapranno elaborare altre sorprese e sollecitare noi adulti e Barnabiti a continuare a giocare nella vigna del Signore. Prendiamoci le nostre responsabilità!

Grazie giovani zaccariani già svegli alle 8 del 8/08 a Mil8!  
Faleminderit, Zoti ju bekoftë



I volontari BarnabitiAPS

<https://giovaniarnabiti.it/2022/08/08/svegli-alle-8/>

## SAMZ - Pensieri di SAMZ ai giovani di oggi

Tutta la modernità, dal suo sorgere con la riforma protestante a oggi, è attraversata da un'ansia di rinnovamento. La nostra generazione non è sottratta a questo processo. I giovani avvertono di trovarsi in un mondo che senza cambiamenti profondi degli stili di vita potrebbe non avere futuro per tutto.

Antonio M.Z. scrive di 'qualità del riformatore dei buoni costumi': non della chiesa o della vita ascetica, ma dei costumi; cioè della vita concreta di tutti gli uomini. Oggi diremmo laica.

La prima qualità è la discrezione: la capacità di capire il tempo che si vive per cui non essere né precipitoso né tardo perché il riformatore deve avere occhi davanti e di dietro. Capire il tempo che si vive non è operazione semplice ed esige la capacità di distinguere fra importante e urgente, fra superficiale e profondo, perché il fascino del superficiale e l'ansia dell'urgente hanno grande presa sugli umani.

Guardarsi davanti e di dietro: guardare le cose da molti punti di vista e anche quello 'invisibile' al primo sguardo; appunto di dietro. Sguardi limitati e pensieri ristretti preparano scelte sbagliate. I cristiani da un lato osteggiano questa apertura in nome di una dottrina immutabile e perfetta; dall'altro lato, confusamente e ingenuamente, si fanno ammaliare da novità un po' farlocche.

Poi SAMZ insiste sulla vita comune, il vivere l'esperienza cristiana insieme perché il tempo in cui si vive lo si capisce insieme. Il pensare, il discernere insieme, il confronto comune rigoroso e fraterno sono l'unica possibilità per comprendere un po' meglio il nostro tempo.

Infine l'invito a discernere il momento opportuno per agire perché l'azione realizzi il cambiamento desiderato. Senza essere precipitosi o lenti. Forse il rischio dei cristiani non è di essere precipitosi; semmai lenti. La lentezza è sorella della tiepidezza: smorza lo slancio, annebbia la vista, fa dubitare della bontà dell'impresa. È pigritia, accidia!

p. Davide M. Brasca - Monza



Il Giovani Barnabiti

Ufficio Pastorale Giovanile

Anno 8 - N°32 | III° trimestre 2022

[www.giovaniarnabiti.it](http://www.giovaniarnabiti.it)

Dal blog [giovaniarnabiti.it](http://giovaniarnabiti.it) vi invitiamo a leggere:



Como joven



Violenza di gruppo



Insegnaci a pregare



Youth after covid



[twitter.com/giovbarnabiti](https://twitter.com/giovbarnabiti)



[facebook.com/giovbarnabiti](https://facebook.com/giovbarnabiti)



[instagram.com/giovbarnabiti](https://instagram.com/giovbarnabiti)